



ISSN 2240-7596

**a** **aipsa** edizioni **srl**

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico e Archivistico del  
Mediterraneo e delle Americhe**



**N. 23**  
gennaio - giugno 2023

<http://www.centrostudisea.it/ammentu/index.php/rivista/index>  
[www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

### **Comitato di redazione**

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Fabio Manuel SERRA (capo redattore), Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Roberto IBBA, Università di Cagliari (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Emanuela LOCCI, Università di Torino (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Sebastia SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay).

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

**Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.**

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o **Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus**

Via Roma 4

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

c/o **Aipsa edizioni s.r.l.**

Via dei Colombi 31

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: [aipsa@tiscali.it](mailto:aipsa@tiscali.it)

SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

<b>Presentazione</b>	<b>5</b>
<b>Presentation</b>	<b>7</b>
<b>DOSSIER</b>	
<b><i>Studi, contributi e ricordi in onore di Juan Guillermo Estay Sepúlveda</i></b>	
<b>A cura di Giampaolo Atzei, Martino Contu, Juan Guillermo Mansilla Sepúlveda</b>	<b>10</b>
– JUAN GUILLERMO MANSILLA SEPÚLVEDA Introduzione	11
– JUAN GUILLERMO MANSILLA SEPÚLVEDA Juan Guillermo Estay: diz que loco, anti-atrabilario	13
– EUGENIO BUSTOS RUZ Juan Guillermo Estay Sepúlveda (1971-2022): la huella de Salamanca que nos llevó a Cerdeña	17
– MARTINO CONTU Juan Guillermo: dal Cile all'Italia per costruire ponti di libertà, democrazia e amicizia	19
– LYUBOV KIRILOVA IVANOVA In memoriam... In memory of Juan Guillermo Estay Sepúlveda	25
– ALEKSANDAR KATRANZHIEV En memoria de Juan Guillermo Estay Sepúlveda	27
– MARTA SILVA PERTUZ El canto del cisne antes de su viaje al lago spiritual. Homenajeando los fuegos artificiales de Juan Guillermo Estay Sepúlveda	31
– JOSÉ MANUEL GONZÁLEZ FREIRE Gilberto Bosques Saldívar: visa al Paraíso	43
– ALMUDENA BARRIENTOS-BAÉZ, DAVID CALDEVILLA-DOMÍNGUEZ Vender las crisis económicas: los impactos negativos en la opinión pública y la responsabilidad de las agencias de <i>rating</i>	51
– LYUBOV KIRILOVA IVANOVA The digital communication - dialogue without borders or a means of a strengthenings companies' positions	69
– MARCO ZURRU Cambiar pelle per non cambiar niente. Note sul mutamento del sistema bancario italiano	77
– MARÍA ELENA IDUARTE COFRÉ Archivos e identidad nacional: intentos de organizar y búsqueda de la identidad nacional en los registros de Chile y los archivos europeos	85
– MANUELA GARAU Scambio di libri tra le biblioteche nazionali di Colombia e Uruguay in alcuni documenti del 1869 custoditi nell'Archivo Histórico-Diplomático di Montevideo	97
– CLAUDIA SALVIA El imaginario religioso de <i>Benedetto il Moro</i> en el archivo interactivo de las Redes Sociales	109
– MARTINO CONTU Un preliminare studio sull'educazione dei preadolescenti e delle loro famiglie nel pensiero di Don Giovannino Pinna	125
– JOSÉ PASCUAL MORA GARCÍA, DIANA SOTO ARANGO Aporte a la construcción de las redes académicas en Iberoamérica, Centro Internacional Vendimia	147

- MATÍAS MIGRIK STUARDO, BENJAMÍN VASQUÉZ CONTRERAS, MARCOS PARADA ULLOA Club de Leones Chillán: aportes socioculturales en siete decada de servicio a la comunidad (1949-2022) 163

**RECENSIONI** 177

- IISS “MICHELANGELO BUONARROTI” GUSPINI SERRAMANNA ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE TECNICO-ECONOMICO-TECNOLOGICO Migranti italiani salpati dai porti di Genova e Savona attraverso le fonti consolari uruguaiane (1852-1853), con il coordinamento generale di Martino Contu, Maria Letizia Mereu, Andrea Murgia (*Carlo Figari*) 179
- ANNA MARIA ISASTIA (a cura di) Il culto dei caduti della Grande Guerra. Sardegna e Abruzzo (*Emanuela Locci*) 183

**RINGRAZIAMENTI** 187

IIS “Michelangelo Buonarroti” Guspini Serramanna, Istituto di Istruzione Superiore Tecnico-Economico-Tecnologico, *Migranti italiani salpati dai porti di Genova e Savona attraverso le fonti consolari uruguaiane (1852 - 1853)*, con il coordinamento generale di Martino Contu, Maria Letizia Mereu, Andrea Murgia, Aipsa Edizioni (“Studi Latino-americani, 4”), Cagliari 2023, pp. 143

Carlo FIGARI

Giornalista, <https://www.carlofigari.it/>



Nel 1828 nacque nell’America Latina un nuovo Paese, piccolo, povero, scarsamente popolato, ma situato in una posizione strategica tra le grandi nazioni che si andavano formando nella metà dell’Ottocento liberandosi dai conquistatori europei che sino ad allora avevano sfruttato le terre e le ricchezze naturali del Sud America. In particolare i dominatori spagnoli e portoghesi, ma dove anche inglesi e francesi volevano giocare un loro ruolo. Così venne creata la repubblica dell’Uruguay a conclusione della “Grande guerra” durata oltre un decennio tra il 1839 e il 1851 tra le due fazioni dei partiti uruguaiani, i conservatori “Blancos” e gli oppositori liberali detti “Colorados”. Al conflitto per l’indipendenza parteciparono con gli uni o con gli altri, argentini e brasiliani, spalleggiati dalle forze dei potenti imperi europei. Agli eventi non poté mancare il giovane Giuseppe Garibaldi che proprio in quella guerra a capo di manipoli di

coraggiosi avventurieri, schierati con i Colorados, cominciò a creare il mito che lo fece diventare l’Eroe dei due mondi. Il primo mondo che andò a liberare fu appunto quel piccolo Paese in riva al Rio della Plata.

Conclusa la guerra, la neonata repubblica si aprì a tutti coloro in cerca di lavoro, fortuna e di una nuova Patria. Anche agli italiani che, sulla via del processo di unificazione nazionale, iniziarono a varcare l’Oceano alla ricerca di nuovi orizzonti e per uscire da una miseria ancestrale in cui i vari Stati della penisola, soprattutto nelle Isole e nel Mezzogiorno, versavano da secoli.

I numeri dell’emigrazione verso il Sud America, in particolare in Argentina, a metà dell’Ottocento erano ancora ridotti, non paragonabili alle diverse ondate di migranti che passarono l’Oceano nei decenni successivi, diretti anche in America del Nord. Tuttavia quei primi flussi migratori che si registrarono nel biennio 1852-1853, cioè successivamente alla creazione dello Stato uruguaiano, sono interessanti per capire la nascita di un fenomeno che nel tempo divenne davvero imponente coinvolgendo milioni di italiani.

Oggi, nel terzo decennio del terzo millennio, l’Italia si trova ad affrontare il medesimo fenomeno dell’arrivo di migranti in massa dal Nord Africa, dal Medio Oriente e dall’Afghanistan, popolazioni di disperati in fuga dalle guerre, da spietate dittature e dalla fame. Processi sociali ben diversi nella fenomenologia degli emigranti italiani dell’Ottocento, perché senza documenti, permessi di uscita ed entrata, in gran parte

senza una precisa meta dove arrivare. Ben diversamente da quegli italiani che, seppure poverissimi, partivano regolarmente, registrati negli uffici consolari, e di solito con destinazioni già note in villaggi e città dove c'erano ad attenderli familiari, amici o per lo meno un lavoro certo.

Si sa tutto o molto di quei "pionieri" italiani in Uruguay. Tra il 1852 e il 1853 partirono dai porti di Genova e Savona oltre 815 passeggeri indicati con nome e cognome, ai quali si devono aggiungere 240 familiari, in maggioranza mogli e figli degli imbarcati per un totale di 1055 persone. A queste ultime si aggiungono altri 443 passeggeri indicati solo numericamente per un totale di 1498 unità. Degli 815 imbarcati 705 erano maschi (86,5 %) e 110 femmine (13,5%). Gli imbarcati provenivano in maggioranza dal Regno di Sardegna, quasi tutti liguri e piemontesi. In minor numero, ma con una discreta presenza, arrivavano dal Regno Lombardo-Veneto, dallo Stato Pontificio e dal Granducato di Toscana. L'emigrazione, come detto, non era ancora un fenomeno di massa, ma questa classificazione consente di cominciare a capire ciò che accadrà successivamente dopo l'Unità d'Italia, quando non si parla più di Stati-regione, ma di italiani del Regno.

Questi dati e queste considerazioni sono il risultato di un minuzioso lavoro di ricerca negli archivi realizzato dagli alunni dell'Istituto "Buonarroti" di Guspini sotto la guida dei docenti, la collaborazione dell'ambasciatore dell'Uruguay a Roma, Ricardo Varela che ha scritto la prefazione, e del dirigente scolastico dell'ISS Mauro Canu che ha firmato la premessa del volume intitolato "*Migranti italiani salpati dai porti di Genova e Savona*" attraverso le fonti consolari uruguaiane (1852-1853). L'idea del progetto spetta al professor Martino Contu, insegnante presso l'ISS, storico e ricercatore di fama nazionale (sue molte opere sull'emigrazione dei sardi in Sud America e soprattutto gli importanti studi sui martiri sardi alle Fosse Ardeatine). Un sostanzioso contributo, ciascuno per la propria disciplina, è stato dato dai docenti Marta Floris, Marinella Manca, Maria Letizia Mereu, Valentina Mura e Andrea Murgia. Il volume (134 pagine, 16 euro) è stampato per i tipi di Aipsa edizioni di Cagliari nella collana Studi Latino Americani, con la collaborazione della "Fondazione Mons. Giovannino Pinna" e il Centro Studi SEA di Villacidro.

Ma i veri protagonisti di questa originale e complessa ricerca sono la ventina di studenti delle classi IVB, VD e VL dell'istituto tecnico guspinese, tra i 17 e i 19 anni, che hanno spulciato le carte degli archivi, analizzato dati e nomi, classificato secondo diverse categorie e metodi tipici del lavoro del ricercatore puro, realizzando un'opera di notevole pregio documentale. Questo progetto - tiene a sottolineare il prof. Contu - si inserisce nel quadro dei rapporti di collaborazione scientifica che si sono instaurati da poco più di un decennio tra la dott.ssa Alicia Casas de Barrán (direttrice dell'Archivio General de la Nación di Montevideo) e le istituzioni sarde sopracitate. Tutti i documenti proposti e trascritti in questo lavoro sono infatti custoditi presso l'Archivio General de la Nación. Si tratta di fonti sull'emigrazione italiana diretta principalmente in Uruguay in quel biennio (1852-53) fondativo della nazione, prodotte dai Consolati uruguaiani operanti nel Regno di Sardegna, nelle città liguri di Genova e Savona, ovvero da istituzioni che dipendevano dal Ministero delle Relazioni del piccolo Paese sudamericano.

«L'intento di questo lavoro - afferma il prof. Contu - al di là delle finalità didattiche è quello di mettere a disposizione di ricercatori, docenti, studenti e appassionati, alcuni strumenti utili per future indagini sull'emigrazione italiana pre-unitaria in Uruguay e più in generale in America Latina, e per le ricerche genealogiche». Infine bisogna rilevare che il volume è scritto in tre lingue: italiano, spagnolo e inglese. Un'opera encomiabile perché realizzata all'interno di una scuola tecnica che mette in luce come

da una idea di ricerca si possa portare avanti un lavoro complesso in sinergia tra studenti, docenti e istituzioni. Un esempio che si spera possa avere un seguito nello stesso ISS guspinese o anche in altri istituti allargando lo spettro dell'indagine agli anni e anche alle aree geografiche interessate dai fenomeni migratori.